

## **Verbale Comitato Mensa 16/11/2016**

Il giorno mercoledì 16 novembre alle 17.30 presso la sala riunioni al terzo piano del palazzo Accabì si è riunito il Comitato Mensa con il seguente o.d.g.:

Ordine del giorno

- Episodio che si è verificato alla scuola primaria Pieraccini e che ha coinvolto gli alunni della 4E
- Varie ed eventuali

L'Assessore Salvadori apre la riunione dicendo che a questo incontro sono stati invitati a partecipare anche i rappresentanti dei Consigli di Istituto e dei Comitati Genitori dei due Istituti Comprensivi, oltre ai consueti componenti, e propone che questi organismi siano invitati permanenti alle riunioni del Comitato Mensa, in modo da allargare sempre più la platea e condividere filosofia, scelte e progetti che il Comitato Mensa porta avanti.

L'Assessore riferisce poi del clima estremamente teso che è seguito all'episodio degli alunni della 4E e 4D della Primaria Pieraccini in particolare sui social network, dove da WhatsApp a Facebook sono stati diffusi commenti e messaggi estremamente forti. Occorre sottolineare che questo tipo di comunicazione, veloce, istintiva e spesso poco consapevole sia della realtà dei fatti che delle possibili conseguenze di certe esternazioni pubbliche, rappresenta un tema su cui prestare attenzione. In primo luogo bisogna infatti considerare che sul web vigono le stesse regole della stampa per cui le dichiarazioni fatte possono essere passibili anche di accuse di diffamazione; occorre essere molto cauti nel lanciare giudizi soprattutto cavalcando un'onda emotiva che non è assolutamente supportata da fatti oggettivamente dimostrati.

Adirittura su vari gruppi facebook a seguito dell'attuale vicenda accaduta alle Pieraccini, è tornato alla ribalta l'episodio risalente alla primavera scorsa del "chiodo nella minestra" alla Primaria "Vittorio Veneto", con accuse di aver insabbiato tutta la questione. Si tratta, come sottolinea l'Assessore Salvadori, di una cosa inaccettabile perché la suddetta questione è stata esaminata con estrema attenzione, sono state fatte tutte le verifiche possibili e sono state rese pubbliche le risultanze: c'è un verbale del Comitato Mensa presente sul sito internet del Comune e una relazione del Responsabile della Sicurezza del Comprensivo 1 pubblicato su sito dell'Istituto Scolastico che spiegano come, a seguito delle approfondite verifiche effettuate, non si può escludere che il chiodo rinvenuto nella minestra provenisse dal refettorio stesso e fosse finito nel piatto per una casualità o un gesto inconsapevole di qualche bambino.

Questa situazione è emblematica di come sia radicata la tendenza di attaccare a prescindere, senza fermarsi a riflettere e senza approfondire le questioni. E' la logica di chi urla più forte cercando di far valere le sue ragioni; ma è un atteggiamento che con questa Amministrazione non funziona perché fin da subito ha impiantato un sistema di dialogo continuo con le scuole, incontrando i dirigenti, ma anche gli insegnanti e i genitori, per creare percorsi condivisi e un clima di collaborazione.

Dopo questa premessa dell'Assessore Salvadori intervengono sul caso specifico il Presidente del Comitato Mensa Andrea Settefonti e Monica Cappelli, rappresentante dei genitori per la Primaria del Comprensivo 2; entrambi, come anche gli altri membri del Comitato, sono stati fortemente impegnati in questi giorni a gestire l'onda emotiva che dilagava fra i genitori, cercando di far passare messaggi di cautela ed invitando ad aspettare le risultanze delle indagini in atto da parte delle autorità competenti. In particolare si segnala che in questo caso particolare, ma anche in generale, le problematiche sono spesso sollevate dalle stesse classi o dalle stesse persone.

Sul caso specifico avvenuto alla Scuola Primaria "Pieraccini" e che ha coinvolto la classe 4E e 4D, sono stati 8 i bambini afferiti al Pronto Soccorso; 3 bambini avevano manifestato sintomi di malessere già dalla mattina nel corso di una gita scolastica a Siena. Delle insegnanti della classe che hanno mangiato a mensa, solo una si è sentita male. In base ai numeri emerge che su 995 pasti somministrati quel giorno con il medesimo menù, sono stati 6 i bambini che si sono sentiti male.

A seguito della segnalazione del Pronto Soccorso si sono comunque attivati tutta una serie di controlli da parte della AUSL (Servizio Veterinario e Ufficio d'Igiene), con analisi sui bambini colpiti da malessere e sui refettori della scuola; siamo tutti in attesa quindi di avere i risultati, per i quali occorrerà ancora qualche giorno.

Interviene a tal proposito il Preside Stefano Pacini ricostruendo quanto fatto dalla scuola a seguito delle vicende segnalate: nella primissima mattinata del giovedì il Preside ha fatto, insieme alle insegnanti delle classi coinvolte, una ricognizione sui casi di malessere segnalati e ha fatto anche una indagine su eventuali altri casi non ancora segnalati; sulla base dei dati emersi e anche in considerazione dei numerosi casi di assenze per malattia di questi giorni su tutti i plessi (spesso dovuti a sindromi influenzali con disturbi gastro-intestinali) non ha ritenuto ci fossero evidenze di un problema in corso e ha inviato una mail in tal senso agli insegnanti e ai rappresentanti dei genitori.

Anche la Vicaria del Comprensivo 1 riferisce che anche nel loro Istituto sono state fatte verifiche ma non è stato segnalato nessun caso analogo a quanto riscontrato alle Pieraccini

Intanto la Ditta CIR Food ha effettuato i propri controlli interni sul “pasto campione”, che per normativa vigente sono tenuti a conservare per eventuali verifiche di conformità, e non sono emerse difformità o contaminazioni.

Il Dott. Brunetti, Responsabile di Area, esprime la propria amarezza di fronte a questi episodi su cui si scatena una gogna mediatica, sia con articoli sui giornali che sui vari social network, senza che ci sia una evidenza delle prove alle accuse mosse al servizio mensa; e sono ormai diversi in questi ultimi tempi gli episodi di questo tipo, che creano anche un clima pesante all'interno dell'azienda, dove i dipendenti del Centro Cottura di Tavarnelle, tra l'altro in numero considerevole residenti a Poggibonsi, si sentono ingiustamente sotto accusa. Il loro Ufficio legale sta valutando anche se intervenire a tutela dell'immagine della Ditta.

Opinione condivisa da tutti è che sia necessario pensare a progetti che coinvolgano sempre di più i genitori, per far conoscere meglio il servizio di ristorazione scolastica e la filosofia di educazione alimentare che lo guida.

Quello che è stato ribadito è il valore educativo del pasto e di come la partecipazione alla mensa e la condivisione dei cibi sia una esperienza che fa parte dell'insegnamento scolastico.

A questo proposito l'Assessore Salvadori introduce anche il tema del “panino a scuola”: a seguito di una sentenza di tribunale di Torino di questa estate è venuto alla ribalta il tema della possibilità di portare il panino o comunque il pasto da casa anziché consumare quello fornito alla mensa scolastica. Di questo tema si è occupato anche l'ANCI, con una interrogazione al Ministero, per sottolineare le ripercussioni di una sentenza di questo tipo e chiedere indicazioni precise.

Di fatto le Amministrazioni Comunali sono tenute per legge a fornire il servizio di ristorazione scolastica e i Dirigenti Scolastici a mettere a disposizione locali idonei per lo svolgimento di questa attività ed entrambi per quanto di competenza ne rispondono in termini di garanzie sanitarie.

Laddove si autorizzasse a portare il pasto da casa ci sarebbero notevoli problematiche a livello pratico in tema di individuazione appositi locali e sorveglianza degli alunni, a livello di responsabilità e garanzie sanitarie e non per ultimo in termini di educazione alimentare che rappresenta un aspetto fondamentale della refezione scolastica

Le scuole riferiscono che sono già presenti nei POF numerosi progetti legati all'educazione alimentare, alcuni, come ad esempio “Re Artù” del Comprensivo 1, che vedono anche la partecipazione al pasto dei genitori.

Occorre purtroppo sottolineare come sia estremamente complesso coinvolgere chi “non vuole ascoltare”; questo però non deve frenare, ma costituire continuo sprone a pensare sempre nuove attività di divulgazione e coinvolgimento delle famiglie.

Il Comitato Mensa in tal senso stabilisce, per allargare la condivisione e nell'ottica di migliorare la percezione del servizio di refezione, che gli assaggi saranno aperti ai genitori che ne faranno richiesta e che potranno quindi recarsi nei vari refettori accompagnati da uno dei membri del comitato mensa, comitato che già svolge abitualmente questa attività di assaggio, insieme al quale compileranno le schede di valutazione, che poi verranno periodicamente pubblicate sul sito internet dell'A.C.

L'invito è a tutti i presenti, rappresentanti dei genitori nei vari Comitati e insegnanti, perché si facciano promotori sempre più di iniziative relative all'educazione alimentare e alla conoscenza del servizio di refezione scolastica, certi di trovare nell'Amministrazione Comunale supporto e collaborazione.